

Vasta azione per la riforma agraria

Iniziative degli enti locali per la programmazione

Matera

Chieste al prefetto misure di emergenza



MATERA, 4. Delegazioni di contadini, accompagnati dai dirigenti dell'Alleanza di Matera, si sono recati ieri dal prefetto perché si faccia tramite delle richieste di misure di emergenza a favore delle popolazioni dell'agro materese danneggiate dalle grandinate e dagli allagamenti. Mi-

gliaia di ettari coltivati a tabacco, vigneti e ortaggi, sa manifestarono con grande altre migliaia di poderi in forza (come mostra la foto) cui si approssimava il raccolto delle pesche e di altre primizie: sono bastati pochi minuti di grandinato per distruggere tutto e gettare nella miseria migliaia di famiglie.

d. n.

Melfi

A colloquio con i contadini in lotta

MELFI, 4. «Imponiamo il rispetto del voto del 28 aprile». Con questo cartello domenica scorsa si apriva a Melfi, il grande corteo (nella foto) di circa duemila persone, formato da piccoli proprietari contadini, assegnatari, mezzadri, affittuari, braccianti e salariati fissi, chi si è snodato, per le vie della città, nella imponente manifestazione per la riforma agraria generale.

In tutto il Melfese, le manifestazioni per la terra, hanno avuto un grande successo. Imponenti cortei si sono avuti anche nei grossi centri agricoli di Lavello e Venosa. I cortei sono stati vere e proprie manifestazioni di forza ed essi sono stati ampiamente unitari.

Abbiamo chiesto ad un gruppo di contadini ed assegnatari della Valle dell'Osfanto, venuti a Melfi per partecipare alla manifestazione, quale era la loro opinione in merito alla lotta in corso nelle campagne. Essi ci hanno risposto: «Noi siamo disposti a continuare fino in fondo la lotta per la riforma agraria generale. I nostri figli fuggono tutti all'estero o a Torino e Milano e noi quanto più rimaniamo in pochi in famiglia, tanto più si creano condizioni maggiori di lavoro massacrante e le nostre possibilità per fare fronte al costo della vita in grande aumento diminuiscono. Per esempio noi siamo tutti bieticolieri e questo anno siamo costretti a seminare, all'avventura, cioè senza stipulare prima nessun contratto con il monopoli zuccerificio. Dobbiamo quindi al più presto riprendere la lotta, per imporre allo Zuccherificio S.I.Z. del Rende: un giusto prezzo, per le nostre bietole». Comizi pubblici ed assemblee si sono svolti in tutti i comuni della zona. Sono stati approvati numerosi o.d.g. che sono stati inviati alle autorità governative provinciali e sindacali. In essi i contadini rivendicano: riforma agraria generale che dia la terra a chi la lavora, istituzione dell'Ente Regione e dell'ente regionale di sviluppo agricolo della Lucania; nuovo sistema di sicurezza sociale e istituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali; indennizzo dei danni delle gelate e delle grandinate e immediata convocazione della Commissione tecnica provinciale per l'Equo Canone; soluzioni delle vertenze contrattuali aperte nella provincia; pagamento delle bietole ai coltivatori da parte delle industrie saccarifiche a lire 70 il grado polarimetrico e riduzione del prezzo dello zucchero.

Grotteria



In agitazione il settore del gelsomino

GROTTERIA, 4. I provinciali, si basavano sulla esigenza di disciplinare non solo le operazioni di raccolta, ma di regolare tutto il rapporto di lavoro esistente nelle aziende, incominciando dai lavori di coltivazione. Se si tiene conto dei colossali profitti che gli agricoltori hanno realizzato e continuano a realizzare col prezioso prodotto, qual è il gelsomino, le richieste avanzate dalla C.G.I.L. possono essere realizzate. Assemblee di lavoratrici e lavoratori si stanno convocando onde tenere pronti i lavoratori ad iniziare la lotta che sarà indetta appena sarà necessaria.

Le richieste contenute nello schema di contratto avanzato dalla Federbraccianti

Camillo Mazzoni

Inaugurata

la 1^a mostra vini tipici

ORVIETO, 4.

Alla presenza delle autorità provinciali, regionali e locali è stata aperta al pubblico la I mostra mercato dei vini per l'Italia centrale, con la presentazione dei prodotti dell'artigianato della nostra zona.

Dobbiamo dire che l'iniziativa del Comitato promotore, del quale fanno parte rappresentanti dell'amministrazione provinciale, comunale degli enti del turismo e delle organizzazioni industriali e commerciali, rappresenta un esperimento riuscito.

I vini locali sono esportati in tutto il mondo e noi ci auguriamo che ai prodotti nostri si affianchino numerose qualità di vino. Per la prima volta espongono la Società Vinicola Conte Vaselli; Paini, i fratelli Moretti, Morino Dino, Capponi conte Ferrante (Firenze), Barberani e Cortoni, il Consorzio provinciale di Rieti, le cantine sociali Colli Albani, il Consorzio Volontario Produttori Agricoli della Provincia di Viterbo, il Consorzio del vino tipico dell'oriente, che rappresenta: Le cantine vinicole: Bigi, Antoni, Spallotti, Vaselli, Chianti e Ruffino (Ponterosso); Mellini, Serafini, Turchi & C. di Agri (Macerata), il Consorzio del vino Chianti Colli Arretini.

Inoltre espongono la cantina Oleificio sociale di Gradoli, l'enopolio di Poggibonsi. Per l'artigianato in legno signori: Michelangelo Michele, Stramaccioni Mario, Cicognano-Umena, Mancini, Raffaele Ceramica: Cecconi Marcello, Fusari Giorgio, Marzocchini (C.A.E.N.). Terre cotte: Luciani Luciano e De Croce Osvaldo. Ferro battuto: Conticelli Marcello, Tenerelli Fernando e Scuola Industriale, Merletti, Carletti Maria, Società Statale di Pizzi e Merletti di Trento, Ars Wetana, Graziani Lidia, Bianchi Maria, sorelle Razza, Caroli Giovanna, Pettinelli Geremia Luisa, Palazzetti Teresa, Marzianito Matilde, Custodi Paola, sorelle Miciattelli.

I prodotti artigianati presentati non smentiscono le tradizioni dell'artigianato orvietano e fanno intravedere gli ulteriori sviluppi per le ceramiche, terre cotte, il ferro battuto, il legno ed il merletto. La zona e gli adattamenti degli ambienti danno quindi una nota caratteristica all'importante rassegna, ed a un piauso va agli organizzatori, agli espositori ed a quelli che hanno curato l'allestimento, a tutti va riconosciuto l'incitamento perché siano eseguiti tutti i mezzi per la rinascita economica della città.

Remo Grassi

SARDEGNA: i «baroni della laguna» di Cabras non vogliono disarmare di fronte alla legge



Si è svolto a Sersale

Convegno per la valorizzazione della pre-Sila

Nuovi rapporti di proprietà, trasformazioni, programmazione sono stati i punti dibattuti

Angri

Cattivo funzionamento del servizio di N.U.

SALERNO, 4.

cessivamente il barone Brutto, il sig. Borelli, l'on. Poveri, e il sindaco di Petronia. Il qualità di esperto, concludeva il convegno Paolo Cianni, che riassumeva i temi discussi.

I nuovi rapporti di proprietà, gli investimenti necessari per la trasformazione, con la specializzazione delle colture tipiche della montagna, i compiti nuovi degli enti per la programmazione economica e per la organizzazione dei produttori, sono stati i punti su cui il dibattito si è diffuso magistralmente.

Fra i compiti dell'O.V.S. (Opera valorizzazione Sila), nella sua nuova veste di Ente di sviluppo, sono stati indicati quelli dell'assistenza ai coltivatori diretti per fare della protagonista - del rinnovamento delle campagne, mentre sul problema della ricomposizione fondiaria e dei nuovi rapporti di proprietà, veniva considerato il modo che può e deve avere la proprietà collettiva dei Comuni. A proposito di ciò veniva approvato, alla fine dei lavori, un ordine del giorno, inviato al commissario regionale degli Usi Civili di Catanzaro, al ministero dell'Agricoltura e all'O.V.S., in cui si precisa che «il convegno degli amministratori dei Comuni facenti parte della Comunità montana della pre-Sila, chiede che vengano completate al più presto le operazioni demaniali, alcune delle quali sono state ultimata dai periti istruttori e attendono soltanto i relativi decreti del commissario, con la emissione dei provvedimenti che riconoscano la affidabilità per tutti i possessori che sono coltivatori diretti, e con la reintegrazione al demanio comunale di tutti i terreni usurpati da non coltivatori. La certezza del possesso è oggi indispensabile anche agli effetti dell'accesso al credito bancario, ed è necessaria per la garanzia degli investimenti richiesti dalla trasformazione».

Nella stessa impossibilità in cui si trova oggi il commissario degli Usi Civili, ad affrontare compiti così vasti e complessi, il Consiglio degli amministratori del Comune montana, chiede al ministro dell'Agricoltura di volere promuovere una sezione specializzata dell'ente di sviluppo (Opera valorizzazione Sila), incaricata di condurre rapidamente a termine — in collaborazione con i Comuni — gli accertamenti tecnici necessari.

I comuni rivolgono invito alle autorità affinché venga assicurato quanto di diritto spettati ai dipendenti di questa ditta. Nel frattempo propongono di sviluppare tutte quelle forme di lotta in difesa degli interessi dei lavoratori e della collettività tutta.

PRATO: 4. L'Ufficio di polizia municipale annuncia del comune ha reso noto che a partire da domani mercoledì è stato posto in vendita un quantitativo di biglietti al prezzo di lire 210 al kg. Tale vendita viene effettuata presso gli spacci di piazza Filippo Lippi (mercato) dell'Ente comunale di consumo e nelle spacci di consumo, situato sotto il loggiato dell'Alleanza cooperativa di consumo, situato sotto il loggiato di Piazza del Pescatore.

Antonio Gigliotti

Giovanni Amarante

Lotta contro i balzelli feudali nella peschiera

Un editto della vecchia Corona di Spagna ancora in vigore - Interrogazioni dell'on. Pirastu e dei gruppi PCI e PSI

Causati dal maltempo

Ingenti danni nelle campagne del Ghilarzese

CAGLIARI, 4. In Sardegna continua la lotta dei pescatori per l'abolizione dei diritti feudali di pesca. Recentemente i soci delle cooperative «Pharros» e «Gran Torre» di Cabras sono comparsi davanti al pretore di Orosei per la nota vicenda del regolamento dei confini tra la peschiera dei Carlo Cerasi (piccolo frazione democristiano) e la parrocchia comunale. I concessionari della peschiera sostengono che i soci delle cooperative violano i confini che delimitano «loro laguna» dalla palude ereditata in usufruo ai pescatori dall'Amministrazione comunale.

La vicenda plurisettantennale si è rivelata da oltre un anno una apprezzata difficile soluzione, almeno sul piano strettamente legale. La rivendicazione principale resta, comunque, quella relativa all'applicazione della legge regionale n. 39 concernente l'abolizione dei diritti feudali di pesca nelle acque interne e lagunari dell'isola.

Intanto i pescatori spagnoli, della maggioranza della popolazione — devono essere abitati anche a Cabras. Ai soci delle cooperative ed ai pescatori indipendenti deve essere data la possibilità di lavorare liberamente nello stagno Tuttavia gli ultimi feudatari resistono. Essi vanno sotto stampe e cambiano di proprietà acquisiti a seguito di un editto della vecchia Corona di Spagna, un editto che non dovrebbe aver vigore nell'Italia repubblica.

La responsabilità della mancata applicazione della legge ricade, in primo luogo, sulla Giunta regionale dc-pida. Si è sempre ceduta la priorità alle rete dei «baroni della laguna». Non meno grave appare la responsabilità degli organi governativi. Il ministro di missione della Marina mercantile, il repubblicano Macrilli, aveva promesso, prima delle elezioni, l'accertamento della demandata dello stagno al fine di accelerare la preparazione per l'arrivo della flotta spagnola ai pescatori. Gli impegni sono stati finora riusi. Le tentative di pescatori e della popolazione di Cabras non possono venire ulteriormente rimandate: occorre sollecitare con urgenza la Capitaneria del porto di Cagliari per giorni quanto prima dalla decisione dell'eccezionalità di demarcazione delle acque dello stagno. Questa è la richiesta contenuta in una interrogazione del senatore comunista on. Luigi Pirastu, che chiede appunto un intervento immediato del governo.

I «baroni» non disarmano neanche dopo essere stati scacciati dalla sentenza del Tribunale. Nella valle da pesca di Marceddi la «Industria Ittica Peschiera», gestita dal conte Giangualberto Castoldi, continua a rilasciare permesso di pesca — per ogni peschereccio — a 800 lire per ogni collega di bracci. Le tasse dei «baroni» sono state rimosse, ma i pescatori si riflettono negativamente anche su coloro che speravano di guadagnare in un pur minimo vantaggio.

La lunga lotta condotta per tanto tempo dai consiglieri comunisti in difesa della municipalizzazione di questo importante servizio pubblico è stata oggi vittoriosa. I limiti della valle verranno segnati e i contraventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di un arbitrato stabilito dall'autorità giudiziaria. Infatti, una recente sentenza del Tribunale civile e penale di Oristano dichiara estinti tutti i diritti perpetui esercitati di pesca nelle acque di Marceddi. I consiglieri regionali continueranno a rilasciare permesso di pesca — per ogni collega di bracci — a 800 lire per ogni collega di bracci. Le tasse dei «baroni» sono state rimosse, ma i pescatori si riflettono negativamente anche su coloro che speravano di guadagnare in un pur minimo vantaggio.

I consiglieri regionali del gruppo comunista hanno da tempo presentato una proposta di legge per la costituzione di un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni sardine colpite da calamità naturali, ma la maggioranza dc-sardista, pur non osando respingere la proposta di legge, tenta di rinviare l'approvazione a tempo indeterminato.

Il senatore comunista compagno Luigi Pirastu, accompagnato dal segretario della Federazione dc di Orosei, compagno Villio Atzori, ha intanto visitato le località colpiti dall'alluvione ed ha esaminato, insieme ai produttori, agli allevatori danneggiati e alle autorità locali, i provvedimenti da richiedere al governo per riparare ai danni prodotti dal maltempo.

Il senatore Pirastu ha presentato subito una interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici per richiedere un immediato intervento straordinario a favore dei coltivatori danneggiati e per la riparazione dei danni subiti dalle opere pubbliche e dai caseggiati privati.

Teramo: oggi il balletto negro

A causa della dolorosa scomparsa di S.S. Giovanni XXIII, il balletto negro-africano che doveva esibirsi lunedì scorso al Teatro Comunale di Teramo, debuterà nello stesso teatro oggi mercoledì 5 giugno alle ore 16 e ripeterà alle ore 20.30.

Il Centro culturale «Antonio Gramsci», per non privare la cittadinanza della possibilità di assistere ad uno spettacolo di eccezionale valore artistico, si è impegnato ad affrontare tutte le spese incrementi il soggiorno forzoso degli artisti. Per questo il Centro spera vivamente che la cittadinanza voglia acclamare con molta comprensione lo sforzo del Consiglio di